

Fecondazione assistita I governatori si accordano sul modello Toscana Eterologa, la linea delle Regioni «Pelle del colore dei genitori»

Donatori anonimi se non indicheranno il contrario

ROMA — Quello che non ha fatto il governo lo hanno fatto, rapidamente, le Regioni. Sono state approvate ieri dagli assessori alla salute le linee guida sulla fecondazione eterologa, la tecnica di procreazione medicalmente assistita che prevede l'impiego di gameti (ovociti e spermatozoi) di donatori. Sarà gratuita, salvo pagamento di un ticket, e avrà un costo uguale in ogni ospedale pubblico anche per chi proviene da altre zone d'Italia. Le Asl copriranno la spesa con fondi propri. Trova dunque attuazione la sentenza della Corte Costituzionale che ad aprile aveva dichiarato illegittimo il divieto contenuto nella legge italiana del 2004.

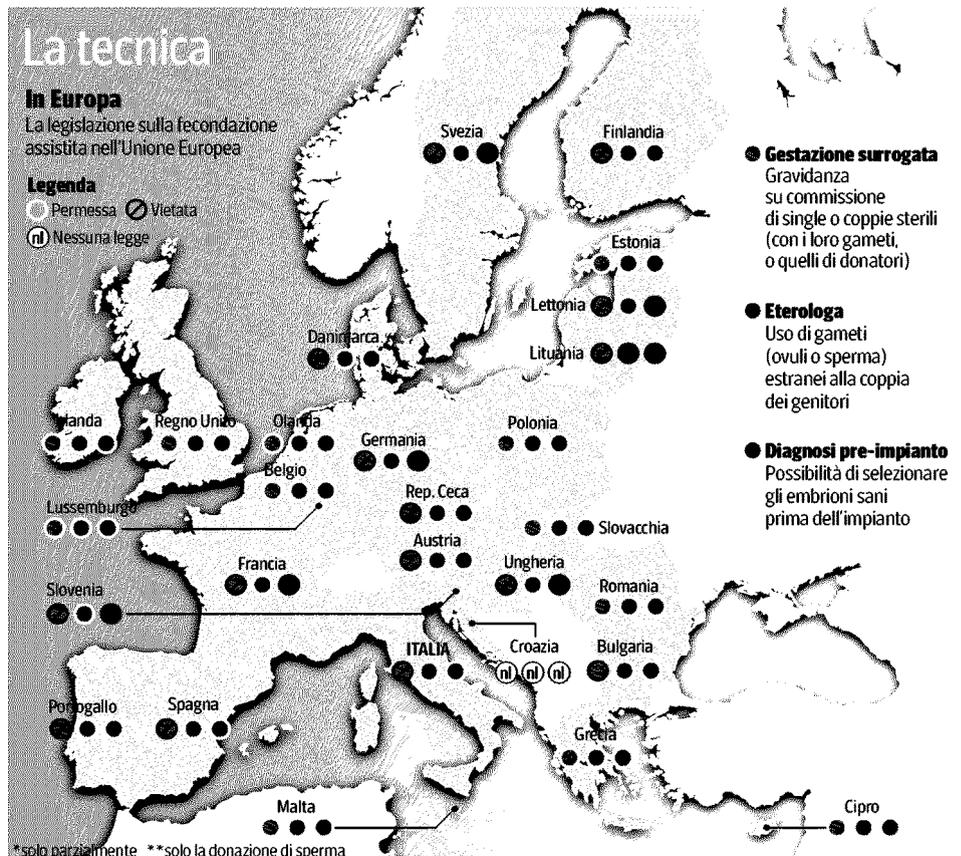
Oggi i governatori coordinati da Sergio Chiamparino, ratificheranno l'accordo che poi dovrà ricevere un ultimo via libera dalla Conferenza Stato-Regioni. Tra le novità un paragrafo sul rispetto della somiglianza tra genitori e figli nati dalla provetta. «Il centro deve ragionevolmente garantire nei limiti del

I governatori

«Abbiamo esercitato una sorta di potere sostitutivo. Un atto di civiltà»

possibile la compatibilità delle principali caratteristiche fenotipiche del donatore con quelle della coppia ricevente (colore della pelle, occhi e capelli, gruppo sanguigno)». Scelta che invece non viene permessa alle coppie «al fine di evitare illegittime selezioni eugenetiche».

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin si era dichiarata contraria alla possibilità di preordinare il colore della pelle. Nel suo decreto, che poi all'inizio di agosto l'esecutivo di Ren-



zi preferì non esaminare e girare al Parlamento affinché legiferasse, non c'erano riferimenti alla delicata questione. «Noi invece abbiamo voluto scrivere nero su bianco ciò che corrisponde al desiderio delle coppie — spiega l'assessore alla sanità della Toscana, Luigi Marroni —. È ragionevole che un uomo e una donna bianchi abbiano un bambino vagamente somigliante. Non è selezione eugenetica. È buon senso, nell'interesse del figlio».

Il documento è stato preparato dai tecnici regionali col coordinamento del Veneto i cui uffici romani ieri hanno ospitato le riunioni. «Abbiamo esercitato una sorta di potere sostitutivo, un lavoro notevole. Un atto di civiltà. Spero abbiano fine i viaggi della speranza all'este-

ro», si augura il presidente Luca Zaia. Le linee guida approvate all'unanimità ricalcano la delibera della Toscana, già partita, e il decreto Lorenzin. La donazione sarà un «atto volontario, altruista, gratuito, interessato solo al bene della salute. Non potrà esistere nessuna retribuzione economica». Unica concessione un rimborso spese, lo stesso previsto per chi mette a disposizione il midollo osseo. Età della donna, non superiore a 50 anni. Richiesti a chi si sottopone al prelievo di gameti test infettivologici e genetici e un'età tra 18 e 40 anni (uomo), 20-35 (donna). Dieci il numero massimo di figli da ciascun donatore. Per ora sono istituiti registri regionali in attesa di quello centrale.



Altro punto cruciale, l'anonimato del donatore i cui «dati critici potranno essere conosciuti dal personale sanitario solo in casi straordinari». Sul diritto del bambino a poter risalire alle sue origini gli assessori hanno usato come modello la legge sulle adozioni del 2001: se i donatori accettano di rivelare la loro identità, i nati con l'eterologa, compiuti i 25 anni, possono chiedere di conoscerla.

Il ministro Lorenzin apprezza il lavoro ma insiste sulla necessità di una legge, «l'unica strumento che può garantire certezze ed evitare incidenti. Non mi risulta ci siano centri autorizzati per l'eterologa», fa notare. Per un testo parlamentare spingono anche Eugenia Roccella (Ncd) e Giuseppe Fioroni (Pd).

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

La sentenza

Il 9 aprile 2014 la Consulta sancisce l'incostituzionalità del divieto di fecondazione eterologa. È possibile ricorrere a donatori di ovociti e spermatozoi quando uno dei due partner è sterile

I contenziosi

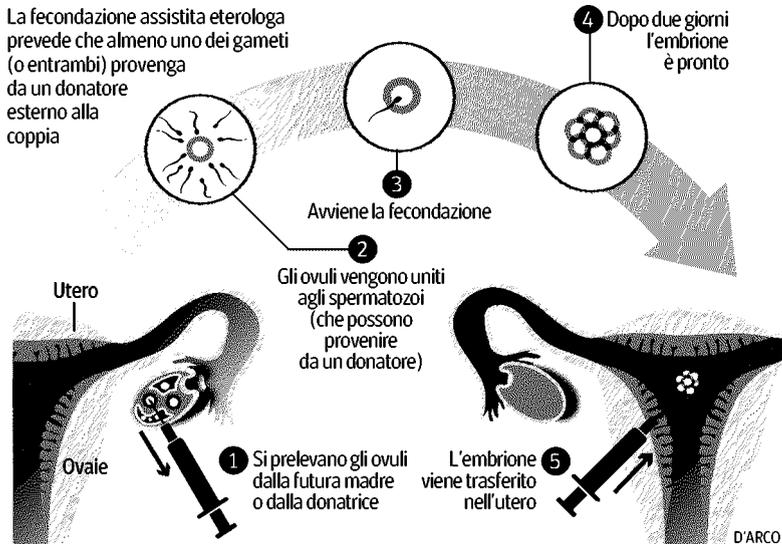
In 10 anni la legge 40 sulla procreazione assistita ha visto per 28 volte l'intervento dei tribunali con la «riscrittura» di alcune sue parti con sentenza della Corte costituzionale

Le Regioni

Ieri la commissione Salute della Conferenza delle Regioni ha trovato un'intesa per applicare linee guida uniformi su tutto il territorio nazionale per disciplinare la fecondazione eterologa in attesa che il Parlamento emani una legge nazionale

Come funziona

La fecondazione assistita eterologa prevede che almeno uno dei gameti (o entrambi) provenga da un donatore esterno alla coppia



D'ARCO

I punti principali

Compatibilità da rispettare



Le coppie non potranno scegliere le caratteristiche fisiche del donatore. Ma i centri per la fecondazione assistita devono far in modo che siano compatibili con quelle della coppia ricevente (colore pelle, occhi e capelli, gruppo sanguigno)

Tracciabili ma anonimi



Verrà garantito l'anonimato dei donatori. I loro dati saranno tracciabili solo in casi straordinari (per esempio per ragioni mediche). Se il donatore decide di far conoscere la sua identità, la persona concepita potrà accedervi una volta compiuti i 25 anni

Il costo e i rimborsi



L'eterologa sarà gratuita, e il costo (compreso tra i 2.500 e i 3.200 euro) sarà a carico del servizio sanitario regionale. I donatori non potranno essere retribuiti, sarà concesso solo un rimborso spese, lo stesso previsto per chi dona il midollo osseo